



“E’ ORA DI VEDERE GESÙ”, L’ULTIMO LIBRO DI DON FEDERICO TARTAGLIA.
MA È ANCHE ORA DI DIFENDERE GESÙ.

Venerdì 14 giugno, al S. Giovanni Battista a Ladispoli, don Federico ha presentato il suo ultimo libro “E’ ora di vedere Gesù”. Con la sua energia travolgente e contagiosa ha offerto, ai numerosi presenti, interessanti elementi di riflessione, punti di domanda che nel libro trovano ampia trattazione, fornendo possibili chiavi di risposta il cui comune denominatore è di ri-mettere al centro della nostra vita Gesù. Sottolinea che occorre concentrarci sulla lettura quotidiana del vangelo che è chiaro, diretto, ed offre quelle soluzioni che Gesù continua a proporci, ma che pongono in ognuno di noi uno stato di inquietudine, quale conseguenza della difficoltà a seguire Gesù e ad applicare il Vangelo alla lettera, “sine glossa”, ad essere cristiani come DIO comanda. Se vero che È ORA DI VEDERE GESÙ o meglio la nostra vita con gli occhi di Gesù, nel dialogo con i presenti, è stato rivolto all’autore del libro il quesito, se non sia ora necessario anche COMINCIARE A DIFENDERE GESÙ, visto che sempre più si verificano sottili comportamenti CRISTIANO-FOBICI. Basti pensare a ciò che è avvenuto recentemente, in uno dei 17 seggi elettorali di Signa (Firenze), dove si votava per il ballottaggio a Sindaco, e dove per non urtare la suscettibilità di qualcuno si è provveduto a coprire il Crocifisso, o all’idea manifestata pubblicamente da un esponente politico che ha proposto di velare le croci presenti nei cimiteri. Fatti questi che ingenerano indignazione e un senso di umiliazione nel cristiano. Se

è doveroso offendersi e indignarsi per comportamenti che ledono la persona, dal razzismo all'omofobia, dalla violenza in generale a quella sulle donne, bambini e anziani, è altrettanto doveroso offendersi per azioni che mirano a limitare il diritto garantito dall'art. 19 della Costituzione italiana: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma". Con la franchezza che lo contraddistingue, don Federico, non nasconde che la problematica esiste, anticipando l'idea di organizzare un incontro con il cardinale Sako, patriarca iracheno, che ha scritto un significativo libro sulla cristiano-fobia. Aggiunge che sì, bisogna parlarne di più, che sì, bisogna fare di più, ma è anche vero che a noi cristiani sembra interessare poco degli altri cristiani, in terra santa, in Siria, o altri parti del mondo; appare quindi ridursi ad una difesa di facciata, come oggi va di moda in alcuni settori politici. Conclude l'autore, la difesa va concretizzata portando le persone a parlare di più di Gesù, del suo messaggio. Oggi ne parliamo troppo poco, quasi che sia scomparso dalla nostra vita, come evidenziato nel libro.

Carlo Di Gianfrancesco